



COMUNE DI PISA - SERVIZI CIMITERIALI

GLOSSARIO FUNEBRE

MAGGIO 2023

Nella materia cimiteriale vi sono termini e definizioni tipiche del processo di sepoltura, tali termini definiscono le operazioni di campo, e non solo, che vengono effettuate per l'ultimo commiato al caro estinto. Conoscere tali termini permette di capire quali siano le possibilità che le persone hanno di poter onorare la loro memoria. La terminologia è importante per distinguere le varie possibilità che il Comune di Pisa mette a disposizione dei cittadini per la sepoltura o il mantenimento della memoria dei propri affetti.

Abbiamo deciso di raggruppare in questo opuscolo i principali termini utilizzati in ambito cimiteriale per dare un contributo alla conoscenza del mondo funebre al fine di capire che cosa la terminologia indichi e rappresenti, questo si rivela maggiormente prezioso là dove si debba procedere all'effettuazione di una pratica cimiteriale online per essere certi di indicare il processo effettivamente desiderato.

Non si ha la pretesa di aver elencato tutti i termini conosciuti in ambito cimiteriale ma i principali certo che si, avendo la speranza che tale opuscolo possa centrare l'obiettivo che si pone che è quello di diffondere la conoscenza dei processi che stanno alla base dell'ultimo saluto al proprio caro.

• **Accoglienza in chiesa di un defunto**

Il ricevimento di un defunto in chiesa da parte di un ministro in un momento precedente al funerale. Soprattutto per i servizi cattolici la sera prima del funerale il defunto riposa in chiesa durante la notte.

• **Annuncio funebre**

Il necrologio, o necrologia, è una forma di annuncio funebre di lunghezza variabile che si pubblica su giornali e riviste in seguito alla morte: comprende generalità e una piccola biografia, pubblicata, in genere, con l'intenzione di rendere omaggio al defunto.

• **Autopsia**

Accertamento delle cause di morte o altri fatti riguardanti il cadavere, disposto dall'autorità giudiziaria. L'autopsia (chiamato anche esame post mortem), è un esame medico dettagliato e attento del corpo e dei relativi organi della persona dopo la morte per stabilirne le cause, le modalità ed eventualmente i mezzi che l'hanno causata. Il termine deriva dal greco *αὐτοψία* (composto di *αὐτός*, «stesso», e *ὄψις*, «vista») e significa «che vede con i propri occhi». Nelle autopsie a scopo giudiziario è anche richiesto di stabilire l'epoca della morte, desumibile dai cosiddetti fenomeni cadaverici. Le autopsie sono una fonte di informazioni mediche importanti che possono migliorare la salute. Ci sono molte malattie che sono state scoperte o le cui cure sono state aidate notevolmente tramite gli esami autoptici. Le prime autopsie furono eseguite circa 2500 anni fa nell'antica Grecia, erano comunque casi piuttosto sporadici in quanto la religione antica non consentiva di "aprire" il corpo. La prima dissezione che fu eseguita nell'antica Grecia di cui abbiamo notizia fu quella di Alcmeone di Crotona (V secolo a.C.) che scoprì il nervo ottico anche se non riuscì a capire come funzionasse.

• **Bara o cassa da morto**

La bara detta anche cassa da morto o cofano funebre è un contenitore in legno atto alla conservazione, al trasporto e alla cremazione o inumazione di una salma. La cassa con la salma al suo interno, una volta chiusa e coperta, prende in genere il nome di **feretro**. La disposizione del defunto nella cassa da morto è uno

dei metodi di estremo saluto al caro estinto. Spesso il corpo viene adagiato nella bara aperta e messo in mostra nella cosiddetta camera ardente, dalla quale viene poi trasportato nel cimitero dopo un'eventuale sosta in un edificio di culto per la parte religiosa del funerale. La bara con il cadavere viene in genere portata a spalla da un gruppo di necrofori che la trasferiscono dal carro funebre al catafalco nella parte religiosa del rito e poi dal carro funebre alla tomba. In alcune cerimonie solenni come i funerali di stato o quelli dei veterani di guerra, la bara può venire avvolta dalla bandiera del paese del defunto o accompagnata da altri oggetti a valenza simbolica.

• Beneficiario testamento

La persona che ha diritto a qualcosa in una volontà, che si tratti di denaro, proprietà o beni. Il **testamento** è un atto giuridico unilaterale non recettizio *mortis causa* mediante il quale una persona manifesta il proprio volere e dispone dei propri diritti per il tempo in cui avrà cessato di vivere. Il testamento nasce dall'idea di attribuire rilevanza alla volontà del *de cuius* all'interno della successione a causa di morte e permettergli di decidere a chi attribuire i propri beni o diritti. Esso è un atto unilaterale, *mortis causa*, di natura personale. Le dichiarazioni in esso contenute hanno generalmente contenuto patrimoniale o comunque in grado di produrre effetti giuridici. Tuttavia può contenere anche dichiarazioni di tipo morale, filosofico, politico o di altra specie.

• Camera ardente

La camera ardente è un locale situato in abitazione privata o in edificio solenne (chiese, istituzioni civiche, cimiteri) dove avviene, secondo un'usanza risalente all'antica Roma e ripresa nella tradizione cattolica per poi convogliarsi anche in quella laica, la veglia funebre, che consiste nell'esposizione a parenti ed amici della salma prima della sua definitiva sepoltura per l'ultimo saluto, l'elogio funebre e la eventuale recita di preghiere. Non va confusa con la camera mortuaria, allestita in luogo pubblico (es.: ospedale dove avviene il decesso) e con funzioni diverse. L'aggettivo "ardente" è da ricondurre all'antica usanza di collocare fiaccole e candele accese nel locale dove riposa la salma, secondo un allestimento atto a creare un ambiente raccolto ove accogliere le visite, con cavalletti o un catafalco o un tappeto per appoggiare la bara.

• Carro funebre

Un carro funebre è il nome che viene dato al veicolo che trasporta la bara dalla famiglia, o dalla casa funeraria, al servizio funebre e successivamente al cimitero o crematorio. Un carro funebre è di solito un veicolo a motore; ma può essere trainato anche da cavalli. In molti paesi d'Europa il carro funebre costituisce il principale mezzo di trasporto dei feretri. A partire dagli anni venti l'autofunebre iniziò gradatamente a diffondersi e, con il secondo dopoguerra, sostituì quasi del tutto i veicoli a trazione animale grazie anche alla riconversione per usi civili delle numerose autoambulanze militari dismesse. Tuttavia, nel linguaggio comune le autofunebri vengono generalmente, anche se impropriamente, definite *carri funebri*. In alcune zone il veicolo tradizionale, spesso trainato da quadrighe di cavalli neri, è ancora in uso per cortei funebri di grande importanza o ai quali si voglia conferire un particolare prestigio o elevata visibilità.

• Cassetta resti ossei

Contenitore di ossa o resti mortali assimilabili. La *cassetta ossario* contenente i resti del defunto è una cassetta di zinco che misura 55 cm di lunghezza e 26 cm di larghezza per un'altezza di 23 cm. I resti, dopo l'operazione cimiteriale di raccolta, hanno varie soluzioni di sistemazione nel cimitero. Si può richiedere la *cremazione* dei resti mortali e successivamente l'*affido* a casa o la *dispersione* in natura delle ceneri derivanti dalla cremazione. Si può richiedere la tumulazione in tomba o loculo. Si può richiedere il trasferimento in un altro cimitero fuori dal comune di Pisa.

• Cassone di rivestimento bara di zinco

Rivestimento esterno al feretro utilizzato per il ripristino delle condizioni di impermeabilità in caso di tumulazione in loculo stagno.

• Catafalco

Il catafalco è un'impalcatura in legno o altri materiali, di solito costituita da un doppio cavalletto e ricoperta di parati (generalmente drappi neri), sulla quale si pone la bara o un suo simulacro durante le cerimonie funebri e le funzioni religiose^[1]. Anticamente, soprattutto in epoca barocca, per le cerimonie più solenni fu realizzato anche come vera e propria costruzione architettonica, talvolta progettata da noti artisti^[1]. La parola deriva forse dal latino *cataphalĭcum*, a sua volta composta dal greco κατά («giù, sotto») e dal latino *fala* («torre di legno»).

• Celebrante Messa

Un celebrante funebre è qualcuno che officia in un funerale, supervisionando e consegnando la cerimonia. Possono o meno essere un ministro della religione. Sia un prete che un celebrante civile sono celebranti. In genere gli unici ministri della Chiesa Cattolica che possono celebrare la Messa sono i sacerdoti, ovvero chiunque abbia ricevuto il Sacramento dell'Ordine e che abbia raggiunto almeno il grado del presbiterato. Nessun altro ministro della Chiesa può celebrare l'Eucaristia^[2]. I diaconi, che hanno ricevuto l'Ordine sacro nel grado del diaconato, pur potendo amministrare alcune funzioni tipiche del prete, non possono celebrare la Messa e quindi il sacramento dell'Eucaristia.

• Cenere

Le ceneri sono il materiale che rimane dopo una cremazione. A volte noto come resti cremati. La cenere è il residuo solido della combustione: è una polvere molto fine di colore grigio, in quasi tutte le tonalità, dal nerofumo ad un grigio chiarissimo, quasi bianco. L'esatta composizione chimica della cenere varia a seconda del particolare tipo di combustibile da cui essa trae origine e della temperatura di combustione; in genere, è composta da sostanze fortemente ossidate e con temperature di fusione e vaporizzazione molto alte come i composti ionici dei metalli, in particolare carbonati e ossidi, e povera di composti degli elementi leggeri, ed è priva di acqua.

• Certificato di morte

Il certificato di morte è rilasciato dall'ufficiale di stato civile, nel momento in cui la persona che si assume la responsabilità registra la morte. Questa è la notifica ufficiale che la morte è avvenuta ed è necessaria per la gestione di una proprietà. Il certificato di morte non deve essere confuso con il certificato medico di causa della morte o il certificato di sepoltura o cremazione rilasciato dopo la registrazione. Occorre distinguere:

Certificato di constatazione del decesso: richiesto a qualsiasi medico che abbia prestato assistenza al morente o che sia intervenuto a decesso appena verificato. Attesta quali siano le cause immediate, laddove esse siano riconoscibili, del loro verificarsi, e delle eventuali terapie praticate.

Denuncia delle cause di morte: è obbligatoria solo per chi realmente conosce la concatenazione causale degli eventi che hanno condotto alla morte il soggetto. In generale è obbligo del medico curante o del necroscopo. Deve essere fatto entro le 24 ore.

Referto: in caso di certa o sospetta morte violenta. In questo caso il medico metterà la salma a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Certificato necroscopico: attesta la realtà della morte dopo la 15^a, e prima della 30^a, ora di osservazione del cadavere o da ECG continuo per 20 minuti.

In caso di persona sconosciuta, il procuratore della Repubblica cui perviene il referto, ordina che il cadavere sia esposto nel luogo pubblico a ciò designato e, all'occorrenza, fotografato. La sepoltura, in questo caso, non può mai essere eseguita senza l'ordine del Procuratore.

• **Certificato per sepoltura o cremazione**

Un certificato rilasciato dal cancelliere alla persona che registra un decesso. Rilasciato nella maggior parte, ma non in tutte, le circostanze. Da non confondere con un certificato di morte o un certificato medico di causa della morte, per i quali si prega di consultare questi elenchi per chiarimenti.

• **Cimitero**

La parola "cimitero" deriva dal greco κοιμητήριον (koimētērion, "luogo di riposo": il verbo κοιμᾶν (koimân) significa "fare addormentare". Dal lat. tardo coemeterium, dal gr. koimētérion 'dormitorio, cimitero', der. di koimáō 'metto a giacere. Un'area di terra utilizzata per la sepoltura. Di solito si riferisce a un luogo di proprietà di un piccolo consiglio parrocchiale piuttosto che di una chiesa, un grande consiglio urbano o una società privata. A eccezione del Cimitero di Sant'Orsola a Palermo, progettato come complesso a sé stante e che rappresenta il primo cimitero aperto a tutte le classi sociali in Europa, fino all'epoca della Rivoluzione francese la grande maggioranza dei morti era seppellita in fosse comuni, ed esistevano luoghi esterni al perimetro cittadino in cui inserire i morti singolarmente e consentendo la personalizzazione del luogo di sepoltura sia per motivi affettivi, sia per motivi igienici, anche se fin dai tempi dei primi cristiani si diffuse l'idea di dedicare uno spazio ai morti, dapprima nelle catacombe e successivamente sotto il pavimento delle chiese, e dal Medioevo attorno alle strutture religiose stesse. Questi cimiteri esterni dei cristiani sono tuttora designati con il termine "camposanto", in ragione del fatto che prima di essere posti in uso venivano e vengono benedetti. Nella storia dell'umanità le prime sepolture preistoriche risalgono all'Homo neanderthalensis, nel tardo paleolitico. In archeologia i luoghi di sepoltura presso le antiche civiltà si chiamano necropoli che, dal greco antico, significa "città dei morti".

• **Colombario**

Il colombario in alcuni cimiteri chiamato colombaro in altri colombaio o colombaia (dal latino columbarium), è un tipo di costruzione funeraria divisa in ampi loculi, ciascuno dei quali generalmente atto ad ospitare una bara contenente un unico defunto[8]. È altresì possibile che uno di questi ampi loculi contenga cassette con resti esumati da terra o urne con ceneri derivate da cremazione; in questo caso, dato lo spazio disponibile, non più di un singolo, ma di vari defunti. Un loculo può essere esteso in profondità, risultando chiuso da una lastra tombale quadrata, o in lunghezza, chiuso da una lastra tombale rettangolare. Possono esistere loculi di coppia. Anche ciascuno dei singoli ampi loculi è detto colombario (o uno dei suoi sinonimi) In archeologia per colombario si intende invece un tipo di camera sepolcrale composta da nicchie in cui venivano conservate le urne contenenti le ceneri dei defunti. Il nome deriva dal fatto che le antiche nicchie, così come le moderne, erano ricavate nella muratura con apertura anteriore, e ciò ricordava appunto le costruzioni per il ricovero e l'allevamento dei colombi.

• **Corteo funebre**

Il corteo funebre è una processione, tipicamente, in auto, che i partecipanti al lutto condividono nel tragitto che dalla chiesa o dalla cappella giunge al cimitero. L'idea alla base del corteo funebre è duplice: da una parte è funzionale, poiché la salma deve essere trasferita al luogo di sepoltura o al crematorio; dall'altra parte è simbolico, perché è un modo per i familiari e gli amici più stretti di accompagnare il defunto nel suo ultimo viaggio. La tradizione di organizzare un corteo funebre è iniziata migliaia di anni fa nell'antico Egitto, con la presenza di un sommo sacerdote che camminava davanti alla bara mentre veniva trasportata verso il luogo

di sepoltura. Non era raro che gli uomini egiziani partecipassero alla processione senza barba e le donne mostrassero abiti strappati e il viso sporco per simboleggiare il loro stato di lutto.

• **Cremazione**

La cremazione, anche detta incinerazione è la pratica di ridurre tramite il fuoco un cadavere nei suoi elementi base: gas, sali minerali e frammenti ossei. Si tratta di una pratica molto antica: in Asia tale consuetudine si è mantenuta pressoché inalterata da millenni. Alcune culture antiche credevano che il fuoco fosse un agente di purificazione e che la cremazione illuminasse il passaggio dei defunti in un altro mondo o che ne impedisse il ritorno tra i vivi.

• **Diritti Comunali di sepoltura**

I diritti comunali per la sepoltura al cimitero sono l'ammontare di denaro che va corrisposto al comune del cimitero dove verrà deposta la salma. Nel momento del decesso è possibile chiedere al Comune la concessione di un posto che viene concesso dietro pagamento dei diritti comunali, la concessione non costituisce in alcun modo naturalmente possesso di questo spazio, che rimane sempre e comunque di proprietà comunale. Di norma i diritti comunali per il campo comune prevedono una concessione dello spazio per una durata di 10 anni, per le sepolture diverse dal campo comune la concessione avrà la durata di 50 anni

• **Donazioni di beneficenza**

Le famiglie spesso scelgono di ricordare la persona amata con donazioni di beneficenza al posto dei fiori. Spesso fatto a un ente di beneficenza o un fondo, in memoria del defunto. La donazione ha lo scopo di concorrere al ricordo del proprio caro e tramite la sovvenzione di progetti tesi al raggiungimento di traguardi di utilità sociale. La donazione ha un valore che trascende l'azione di ricordo del defunto per ricadere sul bene collettivo e da ciò sulle azioni di bene fatte dal defunto in vita e che continuano anche dopo la sua morte.

• **Donazione di organi**

La donazione di un organo per uso medico previo consenso del defunto. Quali tessuti e organi è possibile donare, quando si è ancora in vita e dopo il decesso, e come dichiarare le proprie volontà in Italia. La disponibilità a donare organi e tessuti è una scelta di grande solidarietà. Solo così è infatti possibile effettuare i trapianti che ogni anno salvano la vita di migliaia di persone solo in Italia. Ci sono modi diversi di essere donatore: per esempio, si può scegliere di donare un tessuto o un organo sia quando si è ancora in vita sia dopo la morte. Qualunque sia la modalità scelta, la donazione di un tessuto o di un organo è per legge un atto volontario, consapevole, gratuito e anonimo. Dopo la morte si possono donare e questo tipo di donazione avviene sempre e solo dopo che è stato dichiarato il decesso per morte cerebrale o cardiaca dei donatori, che rimangono collegati alle macchine in modo che siano mantenute in equilibrio le funzioni vitali degli organi e dei tessuti fino al prelievo.

• **Dispersione**

Versamento del contenuto di un'urna cineraria in un luogo, aperto o chiuso in cimitero, o in natura. La dispersione delle ceneri è consentita, nel rispetto della volontà del defunto, unicamente in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri o in natura o in aree private; la dispersione in aree private deve avvenire all'aperto, fuori dai centri abitati e con il consenso dei proprietari, e non può comunque dare luogo ad attività aventi fini di lucro.

L'autorizzazione alla dispersione è concessa nel rispetto della volontà espressa dal defunto attraverso una delle seguenti modalità:

disposizione testamentaria del defunto resa davanti a un notaio

iscrizione, certificata dal rappresentante legale, ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini statutari quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati (l'iscrizione alle associazioni vale anche contro il parere dei familiari)

testamento olografo che successivamente al decesso andrà registrato e pubblicato da un notaio

in mancanza di volontà espressa in vita dal defunto in forma scritta ma solo orale è possibile procedere alla dispersione delle ceneri con:

dichiarazione sottoscritta dal coniuge davanti all'ufficiale dello stato civile

dichiarazione sottoscritta davanti all'ufficiale dello stato civile dal parente più prossimo e, nel caso di concorso di più parenti dello stesso grado, dalla maggioranza di essi (in assenza del coniuge).

La dispersione delle ceneri deve essere eseguita dal coniuge o da altro familiare avente diritto, dall'esecutore testamentario o dal rappresentante legale dell'associazione cui il defunto risultava iscritto o, in mancanza, dal personale autorizzato dal Comune. La dispersione delle ceneri è autorizzata dal Comune dove è avvenuto il decesso. Se le ceneri sono già state seppellite, l'autorizzazione deve essere chiesta al Comune in cui si trova il cimitero.

• **Elogio**

L'elogio, o encomio, è un'orazione pubblica tributata a una o più persone. Il più delle volte si tratta di un elogio funebre (un eloquio o un discorso elogiativo pronunciato durante la celebrazione, laica o religiosa, di un funerale), di una menzione testamentaria, di una sentenza giuridica, ma non è raro che lo si usi in occasione di compleanni o eventi speciali, sempre in funzione encomiastica. La parola "elogio" deriva dal greco *εὐ λόγος* (*buona parola, buon discorso*). In una forma meno letterale può essere tradotto anche "parlare bene", quindi poteva essere sia un'epigrafe sia un panegirico, un ricordo ma anche un trattato, come nel caso dell'*Elogio di Gournay* di Robert Jacques Turgot; "encomio", invece, deriva da *ἐγκώμιον* (*discorso tenuto in banchetto*). Originariamente, l'encomio era riservato ai vincitori dei Giochi olimpici antichi e, più propriamente, si riferiva al complesso di feste (con simposi e danze) a loro riservati, oppure era scritto in onore a un morto. Presso gli antichi gli encomi vennero definiti *scolii*. Nel corso della storia della letteratura vennero scritti elogi di ispirazione satirica, fantastica e morale. Tra i più celebri si annoverano: l'*Elogio della follia* di Erasmo da Rotterdam e l'*Elogio degli uccelli* di Giacomo Leopardi.

• **Estumulazione**

L'estumulazione consiste nell'estrazione della salma dal loculo. L'esumazione è invece l'operazione analoga eseguita a partire dalla sepoltura in terra. Nell'ambito della gestione cimiteriale le pratiche relative alle estumulazioni ed alle esumazioni, sia ordinarie sia straordinarie, vengono in genere curate dall'Ufficio Servizi Cimiteriali del Comune di Pisa

L'estumulazione/esumazione (50/10 anni) ordinaria viene disposta dopo la scadenza del periodo di concessione dei loculi o della sepoltura in terra.

L'estumulazione/esumazione (25 anni minimo) straordinaria viene eseguita su richiesta del familiare del defunto e a proprie spese secondo le tariffe vigenti. Gli interessati devono presentare domanda da inoltrarsi al soggetto competente, con il quale vengono concordati il giorno e l'ora delle operazioni. In caso di trasporto della salma in altro cimitero è necessario presentare istanza di trasporto. L'ufficio medesimo provvederà al rilascio di un'autorizzazione al trasporto.

Il recupero della salma può anche rendersi necessario per altre ragioni. Ad esempio in ambito penale l'autorità giudiziaria può disporre l'esumazione di un cadavere affinché un medico legale effettui accertamenti necessari alle indagini. In genere a tali operazioni è ammessa la presenza di testimoni, anche per scoraggiare la possibilità di un uso improprio dei reperti o la loro distruzione ingiustificata.

• Feretro

involucro mortuario che viene usato per conservare un individuo deceduto. Quando sopraggiunge la morte di un soggetto è usanza raccogliere il cadavere dentro un contenitore chiamato volgarmente “cassa da morto”. Si può considerare il termine “feretro”

• Forno crematorio

Per forno crematorio, tempio crematorio o semplicemente crematorio, si vuole designare un impianto finalizzato alla cremazione, ovvero la pratica di ridurre, tramite il calore, un cadavere nei suoi elementi base (gas e polveri). Per questo utilizzo, limitato ai cadaveri, differisce dall'inceneritore. Nel complesso i forni crematori devono soddisfare, al di là di minori elementi di variabilità, la necessità di carburare una massa organica, nella quale sono presenti liquidi, in maniera uniforme e in tempi rapidi. A ciò si aggiunge la necessità di monitorare le emissioni del forno, limitando al minimo le emissioni nocive.

• Funerale

Il rito funebre (o funerale) è un rituale civile e/o religioso che si svolge in seguito alla morte di una persona. Gli usi e le tradizioni relative a tale evento variano secondo il luogo, la fede religiosa o il desiderio del defunto e dei suoi congiunti. Il termine deriva dal latino *funus*, che ha molti significati e probabilmente associa il rito all'azione del calare il corpo nella sepoltura con delle funi. È celebrato in genere al cospetto della salma con la partecipazione di alcuni individui appartenenti al gruppo sociale di riferimento (famiglia, cerchia delle amicizie del defunto, conoscenti, colleghi etc.). I riti funebri sembrano essere stati celebrati sin da tempi remotissimi. Nelle grotte dello Shanidar, in Iraq, sono stati scoperti degli scheletri di Neanderthal coperti da un caratteristico strato di polline: ciò ha suggerito che nel periodo di Neanderthal i morti potessero essere sepolti con un minimo di cerimoniale di cui il presunto ormeaggio di cose al modo floreale potrebbe rappresentare un già arcaico simbolismo; un'elaborazione possibile di tale assunto è che già allora si credesse in un aldilà e che in ogni caso gli uomini fossero ben consci ciascuno della propria mortalità e capaci di esprimere un lutto.

• Imbalsamazione

L'imbalsamazione è il processo di conservazione e protezione che viene effettuato per la dignità del defunto; il miglioramento dell'esperienza di coloro che visitano una cappella di riposo; e la costante tranquillità per la famiglia del defunto. L'imbalsamazione è uno dei sistemi usati per la preservazione dei resti umani (al giorno d'oggi con sostanze chimiche), al fine di prevenirne la decomposizione. Di solito serve per rendere il defunto adatto all'esposizione pubblica o privata (nell'ambito della cerimonia funebre) o per tenerlo conservato per scopi medici in un laboratorio anatomico. I tre obiettivi dell'imbalsamazione sono: la sanificazione, la presentazione e la conservazione (in alcuni casi, è presente anche il restauro). Eseguita con successo, l'imbalsamazione può aiutare a preservare il corpo per una durata di molti anni. Questa tecnica ha una storia molto lunga e interculturale, con molte culture che conferiscono ai processi di imbalsamazione un significato religioso.

Anche i resti animali possono venire imbalsamati con metodi simili ma l'imbalsamazione è distinta dalla tassidermia. L'imbalsamazione preserva il corpo intatto mentre la tassidermia è la ricreazione

della forma di un animale che spesso usa solo la pelle della creatura montata su una forma anatomica.

• Inumazione

L'inumazione è l'atto di deporre una salma nel suolo o in vari luoghi deputati e legalmente adibiti a tale pratica (cimiteri). La sepoltura si differenzia da altre pratiche di ricovero delle salme perché avviene con la deposizione della spoglia sotto il piano del suolo nella terra a differenza per esempio della tumulazione, in cui la salma riposa in loculi ricavati sia da formazioni naturali (collinette, ecc.) o manufatti costruiti per questo scopo. Le salme possono essere inumate nude o vestite, con o senza sudario, con o senza bara. Alcune legislazioni (tra cui quella italiana) obbligano comunque l'uso di una bara per le operazioni di sepoltura. Altre legislazioni, come ad esempio quelle basate sulla religione islamica, prevedono invece che la sepoltura avvenga senza l'uso della bara^[3], con il cadavere avvolto al più in un lenzuolo a contatto con la nuda terra.

• Lavaggio rituale del defunto

La sanificazione post mortem è il processo di pulizia e disinfezione che viene eseguito dopo la morte di una persona. Il suo obiettivo principale è quello di eliminare i potenziali rischi per la salute pubblica derivanti da malattie infettive o agenti patogeni presenti sul corpo o nell'ambiente circostante. Il funerale ebraico segue un rigoroso protocollo che si basa sulla Halakhah, la legge religiosa ebraica. Una delle sue caratteristiche distintive è la tempestività nella sepoltura. Secondo la tradizione, il defunto viene sepolto entro 24 ore dalla morte e non viene mai lasciato solo. Dopo la morte, si susseguono tre riti: il primo riguarda il lavaggio del corpo con acqua (Rechitzah), seguito dalla purificazione rituale (Taharah) e dalla vestizione (Halbashah), in cui il defunto viene vestito con abiti bianchi, generalmente in lino, e avvolto nel tallèd, il cosiddetto scialle da preghiera. Durante la cerimonia funebre, che avviene direttamente nei cimiteri e non nelle sinagoghe, i familiari del defunto devono avere il capo coperto e strappare un indumento in segno di lutto, secondo il rito del Keri'ah. A seguito, si recita il Kaddish, la tradizionale preghiera ebraica in cui si esalta il nome di Dio e si invoca la sua misericordia.

• Medico legale

Il medico legale o medico necroscopo controllano le morti improvvise o dove la causa è sconosciuta. È compito del coroner identificare come, quando e dove la persona è morta per i registri ufficiali e il beneficio del defunto. La medicina legale si occupa dei rapporti tra la medicina e la legge; insieme alla medicina sociale fa parte della medicina pubblica. Si suddivide in medicina giuridica, che si occupa dell'evoluzione del diritto, dell'interpretazione delle norme e della loro applicabilità dal punto di vista medico e in medicina forense, che utilizza la medicina al fine di accertamento di singoli casi di interesse giudiziario.

• Necroforo

Si occupa della cura del corpo del defunto e delle pratiche funebri e della tumulazione. Il necroforo (dal greco antico *nekró(s)*="morto" + *phor(eüs)*="portatore"), anche detto popolarmente becchino o, più volgarmente beccamorto, è una persona la cui professione è la sepoltura o la cremazione. Il termine viene usato in molte accezioni metaforiche; sono chiamati *necrofori* anche alcuni coleotteri che depongono le uova nelle carogne, quali ad esempio il *Nicrophorus vespillo*. Per il suo lavoro a contatto con i cadaveri, in alcune culture si ritiene, per superstizione, che il becchino porti sfortuna.

• Passaporto mortuario

Il passaporto mortuario è il documento che accompagna la salma dall'Italia al paese straniero. Viene rilasciato dall'ufficiale di stato civile del Comune di decesso o dal Comune sul territorio del quale insiste il feretro, previa presentazione della documentazione necessaria. Il passaporto mortuario redatto su modello internazionale (italiano-francese) viene rilasciato dall'ufficiale di stato civile previa presentazione della documentazione suddetta. Per il trasporto in Stati non aderenti alle convenzioni internazionali è necessaria la seguente documentazione.

• Lapide

Una lapide (dal latino *lapis*, pietra) è una lastra di pietra incisa. Può essere una stele, una lastra scolpita a rilievo, una pietra con un'iscrizione o anche una pietra che è posta sopra una tomba^[1], che per questo è anche chiamata pietra tombale (con un epitaffio). La lapide può essere anche commemorativa, quando è posta su monumenti o facciate di edifici. L'utilizzo di una stele, così come è chiamata la lapide in un contesto di archeologia, è una delle forme più antiche di arte funeraria. Originariamente la lapide coincideva con il coperchio della bara o con la bara stessa. Alcune bare del XVIII secolo includevano delle piccole lapidi che indicavano la posizione dei piedi del defunto. Le lapidi nei cimiteri sono punto di riferimento per esprimere il lutto e il ricordo del defunto. A tal proposito la lapide viene utilizzata anche dopo la cremazione e in questo caso può assumere il nome di placca. Nelle lapidi tombali il punto in cui è presente la lastra indica la posizione della testa del defunto e la direzione in cui essa è rivolta indica il modo in cui il defunto è stato sepolto. La lapide è tradizionale nelle sepolture delle religioni del cristianesimo, dell'ebraismo e dell'islam, tra le altre.

• Necrologio

Un necrologio è una sintesi scritta e una revisione della vita di una persona deceduta. Da non confondere con un avviso di morte o di un funerale. Il necrologio, o necrologia, è una forma di annuncio funebre, di lunghezza variabile, che si pubblica su giornali e riviste in seguito alla morte: comprende generalità e una piccola biografia, pubblicata, in genere, con l'intenzione di rendere omaggio al defunto. In epoca antica si usavano discorsi ed elogi funebri come quelli di Giulio Cesare. In seguito con l'avvento della stampa vi fu ampia diffusione dell'utilizzo dei necrologi. I dati riportati del defunto erano solo quelli essenziali (nome, date di nascita e di morte e causa del decesso). In seguito, nel XIX secolo John Thadeus Delane (1817-1879), editore inglese del *Times*, iniziò ad ampliarli con informazioni sulla vita e foto, ottenendo un grande successo. Nel XX secolo la rivista *The Economist* dedicava ai necrologi una pagina a settimana con informazioni complete sui personaggi deceduti. Il cocodrillo è una forma atipica di necrologio, scritta in anticipo, su personaggi noti.

• Obitorio

Impianto in cui vengono mantenuti in osservazione e trattamento igienico conservativo i cadaveri di persone decedute senza assistenza medica. Un obitorio (dal latino *òbitus*, morte) o deposito di osservazione, o *morgue*, è un edificio, o una stanza, usato per contenere i cadaveri dei defunti prima che sia avvenuta la loro identificazione ed eventualmente prima che venga effettuata l'autopsia. I locali possono essere refrigerati per impedire la decomposizione dei corpi. Viene denominato anche "camera mortuaria", sebbene con questo termine si indichi anche il locale del cimitero in cui vengono collocati i feretri prima del seppellimento.

• Onoranze funebri

Le onoranze funebri rappresentano un insieme di servizi e pratiche dedicati alla gestione e alla realizzazione di cerimonie di addio e commemorazione, offrendo un supporto completo alle famiglie in lutto. Queste pratiche abbracciano una vasta gamma di attività, comprese la preparazione e il trasporto della salma, la cura della camera ardente, la gestione delle pratiche burocratiche e delle autorizzazioni necessarie, nonché la pianificazione e l'esecuzione della cerimonia di commiato. Il ruolo delle onoranze funebri nel processo di congedo è cruciale, poiché forniscono un sostegno pratico ed emotivo in un momento di estrema fragilità. Esse aiutano a trasformare i desideri e le preferenze della persona defunta e della sua famiglia in una cerimonia rispettosa e significativa. Dal rispetto delle tradizioni culturali e religiose alla personalizzazione delle cerimonie in base alle esigenze specifiche della famiglia, le onoranze funebri svolgono un ruolo di fondamentale importanza nel garantire che l'ultimo addio sia conforme alle volontà del defunto e offra comfort e supporto ai familiari e agli amici.

• Portatore feretro

Una di solito quattro o sei persone che trasportano, o aiutano il trasporto, la bara, durante le fasi di un funerale. Le bare vengono spesso spostate a spalla; ma i portatori sono ancora necessari. Conosciuto anche come portantini.

• Processione funebre

Una processione di veicoli funebri che spesso include un carro funebre che trasporta i defunti e le limousine che trasportano familiari e amici intimi. Viaggiano a bassa velocità dalla sede del funerale alla sede del servizio funebre. Conosciuto anche come corteo. Gli usi e le tradizioni relative a tale evento variano secondo il luogo, la fede religiosa o il desiderio del defunto e dei suoi congiunti. Il termine deriva dal latino *funus*, che ha molti significati e probabilmente associa il rito all'azione del calare il corpo nella sepoltura con delle funi. È celebrato in genere al cospetto della salma con la partecipazione di alcuni individui appartenenti al gruppo sociale di riferimento (famiglia, cerchia delle amicizie del defunto, conoscenti, colleghi etc.). I riti funebri sembrano essere stati celebrati sin da tempi remotissimi. Nelle grotte dello Shanidar, in Iraq, sono stati scoperti degli scheletri di Neanderthal coperti da un caratteristico strato di polline: ciò ha suggerito che nel periodo di Neanderthal i morti potessero essere sepolti con un minimo di cerimoniale di cui il presunto ormeggio di cose al modo floreale potrebbe rappresentare un già arcaico simbolismo; un'elaborazione possibile di tale assunto è che già allora si credesse in un aldilà e che in ogni caso gli uomini fossero ben consci ciascuno della propria mortalità e capaci di esprimere un lutto.

• Rimpatrio salma

Il rimpatrio salma è il processo di ritorno a casa di una persona deceduta deceduta al di fuori del proprio paese di origine. Qualcuno si sia rimpatriato *per* o rimpatriato *dalla* – il termine è condivisa tra coloro che inviano e quelli di ricezione.

• Salma

Un cadavere (o salma) è il corpo di un essere umano dopo l'accertamento di morte. Il corpo di un animale morto è detto «carcassa» e, se in stato di putrefazione, «carogna»^[1]; tuttavia, è di uso ormai frequente il termine "cadavere" anche riferito a corpi di animali morti specie se domestici^[2]. Soprattutto in ambito veterinario, il corpo di un animale morto è tecnicamente denominato 'cadavere' e vi è una branca degli studi veterinari denominata diagnostica cadaverica. In attesa dell'accertamento di morte, il cadavere umano viene definito salma. Lo studio delle modificazioni del corpo post mortem di un cadavere ricade nell'ambito della medicina legale. Il termine italiano cadavere, dal latino cadaver, potrebbe essere correlato al verbo cadere. Etimologicamente inconsistente è invece la derivazione dall'acronimo latino "ca. da. ver." ("caro data vermibus", ossia "carne data ai vermi"), ipotesi fantasiosa accreditata fino al XIX secolo quando Giuseppe De Maistre li pose in relazione ad altri acronimi ed esempi di crasi presunta.

• Sepoltura

La sepoltura è l'atto di deporre una salma nel suolo o in vari luoghi deputati e legalmente adibiti a tale pratica (cimiteri). Tra le varie forme culturali di trattamento dei cadaveri si annoverano l'immersione in acqua, la sopraelevazione, l'inumazione o seppellimento, la deposizione in loculi o sarcofagi, la cremazione o ignizione, la mummificazione. La sepoltura fa normalmente seguito al funerale, rito in cui, a seconda delle culture in cui si svolge, la memoria della persona morta viene celebrata, commemorata, ricordata o onorata. La sepoltura si differenzia da altre pratiche di ricovero delle salme perché avviene con la deposizione della spoglia sotto il piano del suolo a differenza per esempio della tumulazione, in cui la salma riposa in loculi ricavati sia da formazioni naturali (collinette, ecc.) o manufatti costruiti per questo scopo. Un tipo particolare di inumazione è la cosiddetta sepoltura in mare, in cui il feretro viene liberato da una imbarcazione in alto mare e, per gravità, lasciato deporre sul fondo marino. Si tratta di una pratica normalmente propria di gente di mare oppure di marinai militari di ogni grado. Spesso dopo un congruo periodo di tempo durante il quale le parti molli del corpo si decompongono, le ossa del defunto vengono esumate e deposte in loculi, urne o ossari.

• Servizio commemorativo di un defunto

Un servizio tenuto senza la presenza del defunto. Di solito qualche tempo dopo un funerale il servizio commemorativo funebre è un raduno in cui non è presente una bara (sebbene l'urna con i resti cremati possa essere esposta). Un servizio commemorativo può essere tenuto settimane o addirittura mesi dopo la morte. Un servizio commemorativo può essere tenuto in una chiesa, in un'impresa di pompe funebri o in una sala della comunità, o in un luogo importante per il defunto e la famiglia. Di solito c'è musica, letture selezionate e un elogio funebre. I servizi commemorativi possono essere ulteriormente personalizzati come una celebrazione della vita.

• Tanatoprassi

Processi di tanatocosmesi e di limitato rallentamento nel tempo dei processi putrefattivi con lo scopo di migliorare la presentabilità del cadavere. La tanatoprassi è l'insieme delle cure rivolte e del «*trattamento estetico delle salme prima delle esequie*». La parola deriva dal greco *thanatos* 'morte' e *praxis* 'pratica'.^[2] Il professionista che svolge i trattamenti di tanatoprassi è definito tanatoprattore. La tanatoprassi, oltre che negli Stati Uniti, è legalmente autorizzata in molti paesi europei. In Italia è rappresentata dall'A.I.T. (Associazione Italiana di Tanatoprassi) e dall'I.N.I.T.

(Istituto Nazionale Italiano di Tanatoprassi). La disciplina è legata alla realizzazione delle *case funerarie*, la cui funzione è quella di ospitare la salma, il defunto così non deve sostare troppo tempo nell'ambiente dell'obitorio, garantendo alle famiglie in lutto un luogo confortevole e personale specializzato. In Italia, mentre il Regolamento di polizia mortuaria include specifiche disposizioni riguardo alla pratica dell'imbalsamazione, quasi niente è previsto relativamente alla tanatoprassi.

• Tomba

Una tomba è un luogo naturale o artificiale in cui sono conservati i resti umani di uno o più individui, generalmente dopo un rito funebre. In base alla cultura del gruppo di appartenenza, la tomba può contenere anche oggetti del defunto o ritenuti necessari per un'ipotetica vita ultraterrena. Le tombe possono essere classificate sulla base di diverse variabili costitutive come ad esempio il tipo (a fossa, a cassa lignea, con sarcofago, ecc.), la forma (rettangolare, ovoidale, a vasca, ecc.), il fondo (terra, pietra, malta, ecc.), il rivestimento interno (assente, in pietra, in malta, ecc.), la copertura (assente, lapidea monolitica, con tumulo in terra, ecc.) e la posizione (al di sopra del terreno - piramidi, mausolei - oppure al di sotto). Il corpo del defunto, prima di essere collocato nella tomba, può essere preparato in diversi modi in base alla cultura di appartenenza. Ad esempio gli antichi egizi procedevano alla mummificazione del cadavere dei defunti illustri, altri cremavano il corpo. Oltre alla preparazione del corpo in sé, questo può essere collocato in un contenitore particolare, come una bara, un sarcofago o un'urna funeraria nel caso delle ceneri, inserito a sua volta nella tomba.

• Traslazione

Trasferimento del feretro da una sepoltura ad un'altra. La traslazione di una salma è un'operazione che si rivela necessaria in più circostanze e che presenta parecchie complessità. Avvicinare il defunto alla residenza dei familiari, spostarlo in una nuova tomba o a causa di lavori di manutenzione al cimitero. Sono solo alcuni dei casi in cui si presenta la necessità di spostare le spoglie mortali. Diamo uno sguardo alla procedura di traslazione della salma, analizzando i vari passaggi e i documenti richiesti per gestire al meglio questo momento delicato.

• Tributi floreali

Dai piccoli mazzi di fiori a spruzzi e ghirlande, a composizioni personalizzate, fiori e omaggi floreali sono un modo popolare per commemorare la vita di una persona cara. Questi variano in dimensioni, stile e contenuto in base a suggerimenti o istruzioni forniti dalla famiglia del defunto e trasmessi al pubblico dal direttore del funerale. L'uso dei fiori nelle cerimonie funebri risale a tempi antichi e ha radici profonde in molte culture e tradizioni. Nella storia, i fiori sono stati spesso associati al ciclo della vita e della morte, simboleggiando la bellezza, la fragilità e il ricordo dei defunti. Nei tempi antichi, le corone di fiori venivano spesso utilizzate per adornare le tombe e gli altari durante le cerimonie funebri, mentre in molte culture, come quella greca e romana, i fiori erano considerati essenziali per accompagnare il defunto nel viaggio verso l'aldilà. Le tradizioni legate ai fiori nei funerali si sono sviluppate nel corso dei secoli, assumendo significati diversi a seconda delle credenze religiose, delle culture e delle epoche storiche. Oggi, l'uso dei fiori nei funerali continua a essere una pratica diffusa in molte parti del mondo, sebbene con variazioni significative nelle tradizioni e nei significati simbolici associati a ciascun tipo di fiore. In molte culture occidentali, ad esempio, le rose sono comunemente associate all'amore e al rispetto, mentre i gigli sono spesso utilizzati per simboleggiare la purezza e l'innocenza del defunto. In altre culture, come

quella giapponese, i crisantemi sono ancora considerati fiori di lutto e vengono utilizzati per decorare le tombe durante le festività commemorative.

• Tumulazione

Sepoltura che consiste nel murare in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, un feretro, un'urna cineraria o una cassetta di resti ossei. Un tumulo è un monticello di terra e pietre, spesso di grandi dimensioni, posto sopra una sepoltura o più sepolture, a formare una specie di collina artificiale. I tumuli possono avere forma circolare o allungata, e si possono trovare in gran parte del mondo. Un tumulo costituito soprattutto o esclusivamente da pietre è spesso definito "*cairn*". Spesso anche il dolmen era protetto, ricoperto e sostenuto da un tumulo. I tumuli cominciano ad essere utilizzati per coprire le sepolture nell'età della pietra e quindi nell'età del rame e del bronzo. Originariamente consisteva in una pila di rocce che ricoprivano direttamente il corpo, ma la sua struttura fu modificata nel corso dei secoli e crebbe di dimensioni fino ad arrivare a trasformarsi in camere funerarie in cui riposavano il defunto con i suoi oggetti più importanti

• Urna cineraria

Un'**urna funeraria** (anche chiamata **urna cineraria**, dal latino *cinis, -eris*, cenere) è un vaso destinato a raccogliere le ceneri di un defunto dopo la cremazione. Le urne cinerarie possono essere composte di vari materiali tra i quali la pietra, il metallo (ad es. il bronzo), il marmo, l'alabastro, la ceramica, la terracotta o il vetro. Generalmente i contenitori hanno una forma circolare e sono chiusi da un coperchio; spesso erano sprovvisti di anse. L'urna fu impiegata in molte civiltà del passato che praticavano il rito funerario della cremazione, come la cultura dei campi di urne, i vasi biconici in Etruria e l'olla nell'antica Roma, che veniva custodita all'interno di colombari.

• Volontà del defunto

Con il decesso di una persona si presenta la necessità di stabilire la destinazione del suo patrimonio, ovvero di definire chi diventerà proprietario dei beni del *de cuius* e titolare degli altri diritti (e doveri) che vantava da vivo. Di regola, infatti, la successione ereditaria si apre¹ al momento del decesso della persona (nel luogo del suo ultimo domicilio), e determina il trasferimento delle posizioni giuridiche, attive o passive, dal defunto ai successori - salvo rinuncia all'eredità² - anche per il buon funzionamento del sistema, che richiede continuità delle relazioni giuridico-economiche. Nel nostro ordinamento la successione può essere testamentaria, quando il *de cuius* ha lasciato disposizioni scritte di destinazione dei propri beni dopo la sua morte, o legittima, qualora non vi sia un testamento o questo non riguardi tutti i beni a lui intestati all'apertura della successione. La successione testamentaria³ è "*regolata*" dal testamento, atto con cui un soggetto, dotato della capacità di intendere e di volere⁴, dispone del proprio patrimonio per il tempo successivo alla morte.

Il testamento è un atto:

che può contenere disposizioni di natura patrimoniale (contenuto essenziale tipico), ovvero disporre dei beni economici del testatore, ma anche contenuti non patrimoniali, come il riconoscimento di un figlio, la nomina di tutore, di un curatore speciale o di un esecutore testamentario;

revocabile, espressamente⁹ o tacitamente¹⁰, in qualunque momento e, fino all'ultimo, il testatore può togliervi efficacia e, se crede, sostituirlo con un testamento in tutto o in parte differente;

unilaterale, formato dalla sola volontà del testatore, e personalissimo, in quanto non può essere compiuto da un rappresentante in nome e al posto dell'interessato;

formale e, per essere valido, va redatto secondo una delle tre forme possibili previste *ex lege*, e non può essere orale, sicché non valgono come ultime disposizioni, ad esempio, le espressioni formulate da un infermo sul letto di morte oppure le confidenze fatte a persona di fiducia.